

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
rectum
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo.
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

IL CARO DEI VIVERI

L'egregio amico nostro T., al quale dedichiamo il presente articolo, in risposta alla sua lettera pubblicata nel N. 94 del *Bacchiglione* sullo stesso argomento, c'investiva con molta furia e senza tanti complimenti ci diceva: che una questione sul caro dei viveri, come l'abbiamo posta noi, non esiste: che il caro dei viveri è, nè più, nè meno, che una fatalità, un fenomeno naturalissimo, che quindi il volerlo contrariare sarebbe opera vana e forse dannosa: che anzi noi dobbiamo rallegrarci di un tal fatto, poichè esso prova che la domanda oggi è maggiore dell'offerta, inquantochè la diffusa agiatezza permette ad un maggior numero di bocche di pascersi di carne e di pane: e concludendo ci ammoniva a smettere qualsiasi idea di trovare un rimedio immediato al caro dei viveri, e ci consigliava invece a studiare il modo di rendere possibile e facile al maggior numero di cibarsi di pane e di carne.

Senza fermarci a dimostrare, cosa d'altronde evidentissima, che il nostro amico confonde due questioni molto distinte, quella transeunte, cioè la questione del momento, una crisi insomma passeggera, con la grande questione sociale, quella che involve problemi gravissimi e di una lontana soluzione, noi ci permettiamo di domandargli, se egli creda veramente che sempre e dappertutto il prezzo di una merce sia determinato dalla legge dell'offerta e della domanda? Vorrà egli negare l'esistenza dei monopoli, delle coalizioni, che producono prezzi artificiali, perchè resa inerte la legge benefica della libera concorrenza?

Apriamo il *Corriere del Friuli* e vi leggiamo:

«La Giunta municipale di Udine, volendo mettere un freno al **monopolio** dei signori fornai, fatte le opportune pratiche col ministero della guerra, ottenne la somministrazione

giornaliera di 600 razioni di pane, che ad incominciare da ieri, fornite da quell'intendenza militare, furono poste in vendita, presso i locali di quella società operaja al prezzo di 54 centesimi per ogni 1470 grammi di pane».

Che cosa pare di ciò al nostro amico T.? Egli troverà questa un' improvida misura; ma noi siamo certi che il popolo di Udine ne sarà stato molto soddisfatto, poichè per tal modo egli può ascoltare pazientemente coloro che discutono sul problema sociale, senza provare gli stimoli della fame o i dolori di un cibo indigesto e malsano.

Ma l'amico nostro non piegherà certo la sua bandiera davanti al *Corriere del Friuli*, e insistendo, ci chiederà: provate e poi discuteremo.

L'amico nostro ha su ciò non una, ma mille ragioni: tuttavia del suo trionfo egli deve rendere grazie al nostro sagacissimo Municipio.

Lo abbiamo già detto ancora: è molto tempo che la questione del caro dei viveri si è fatta allarmante: è da molto tempo che in alcune città Italiane i Municipi, ispirati da una retta conoscenza dei loro doveri, si sono posti arditamente a studiarla e Roma, Torino e Milano già ne vedono i frutti; ma a Padova.... silenzio sepolcrale.

Come potremmo noi, noi giornale, noi privati cittadini, fornire al nostro amico le prove delle nostre osservazioni; se il Municipio, la prima autorità cittadina, non ha fatto nulla, non ha studiato nulla, non ha pensato a nulla?

Adunque nostro malgrado, conviene affidarci alla voce pubblica ed a quanto affermano onesti cittadini, od altrimenti rassegnarci e tacere.

Ecco perchè noi abbiamo fatto una carica alla bajonetta contro al Municipio: il quale, ne stia certo l'amico T., non si commuoverà punto per questo, come non si è commosso per altri attacchi, altrettanto giusti e non

meno vivi, sul Bagno, sulle Case operaje e su tutte le spese pazzamente decretate e più pazzamente eseguite.

Ma i dati però non ci mancano: se non ce li fornisce Padova, ce li forniscono le altre città, dove si è studiato: la *Voce del Polesine* di Rovigo riportava, non fanno molti giorni, un prospetto del prezzo del frumento da alcuni mesi ad oggi, e ci si vedeva che il prezzo, altissimo dapprima, era venuto man mano ribassando e da due mesi almeno non si moveva più. Al fianco di questo prospetto c'era quello del pane, ma il prezzo n'era sempre eguale.

E indagini simili, e molto accurate, vennero fatte dai Municipi di Milano, di Roma, di Torino e dappertutto si ebbe a constatare il medesimo fenomeno.

Non comprendiamo, come dopo questi fatti, che devono essere stati a conoscenza, del nostro amico T. egli abbia il coraggio di asserire, che la concorrenza ripara a tutti i mali: non comprendiamo, si dice, come lui positivo e pratico, siasi rifugiato questa volta, in una questione di momento, nell'idealismo della scienza, quando non c'era bisogno, imperocchè la proposta da noi fatta di un Municipio panettiere e macellajo non urta in nessuno degli scogli da esso temuti, lascia incolumi i principj scientifici, ma ha invece l'immenso vantaggio di rompere le trame dei monopolisti, forzandoli a portare il prezzo dei generi al livello determinato dalla libera concorrenza.

Noi ci siamo francamente e sempre dichiarati avversari del Calmiere, e abbiamo riso di cuore all'udire l'ex cons. Maluta affermare che il Calmiere ha fatto buona prova in altri tempi: — tanto varrebbe a dire che anche la tortura ha giovato alla giustizia; onde noi crediamo che ai Sindaci di Milano, Torino e Roma e a quelli delle altre città italiane, i quali hanno istituito macellerie e panetterie municipali, non sia passato nemmeno pel capo che, così facendo, recavano sfregio al principio della libertà economica.

Il municipio non deve vendere in pura perdita, perchè non farebbe che sostituire una ingiustizia ad un'altra; il prezzo delle sue merci non può essere determinato che dal costo di riproduzione, il prezzo naturale del mercato. Noi non vogliamo fare del Municipio un istituto elemosiniere: e nemmeno pretendiamo che la panetteria e macelleria municipali durino in eterno; anzi per non sgomentare gli amici *del lasciar fare e del lasciar passare*, ne vorremmo fin da principio limitata la durata, la quale non dovrebbe andare più in là del giorno in cui fosse ripristinato l'impero della libera concorrenza che, una coalizione d'interessi, ha fatto sospendere.

Dopo ciò speriamo che l'amico nostro T. non ci accuserà tuttavia di non avere provato.

Noi siamo convinti dell'esistenza del male: e non ci persuade che la causa vera sia l'aumento di coloro che mangiano pane e carne: una civiltà che si manifesta con tali sintomi noi la respingiamo: — d'altronde è possibile che da oggi al domani si moltiplichino coloro che si cibano di carne e di pane? Eppure il caro dei viveri non data che da pochi mesi: — chi operò il miracolo di diffondere nelle moltitudini, in sì corto spazio di tempo, tanta agiatezza? Badiamo alla logica.

Per compiacere all'amico abbandoneremo l'attacco al municipio, non potendo nulla sperare da esso; ma di quando in quando rinvanheremo la questione vera, quella che ci preoccupa oggi, che è la vergogna nostra ed il nostro tormento e che forse domani sarà sparita, senza dimenticare la questione sociale, quella che fu egregiamente riassunta dal nostro amico T. con queste parole: "il modo di render possibile e facile al maggior numero di pagare la carne ed il pane quanto valgono.,,

Ma questo, lo ripetiamo, è ben altra cosa che la questione del caro dei viveri.

Collegio di Valdagno

La candidatura di *Alberto Cavalletto* è sostenuta a tutta oltranza dai giornali del partito *dell'ordine*, vulgo del caos, sia perchè trattasi pel Collegio di Valdagno di una semplice rielezione prodotta da una promozione dell'on. Ispettore Generale dei lavori pubblici, sia perchè la non rielezione proverebbe una mostruosa *ingratitude* verso uno dei più benemeriti cittadini del Veneto.

Per insistere tanto su una rielezione di cui dovrebbero essere sicuri, i giornali del *caos* devono avere le loro buone ragioni.

Difatto l'Ing. comm. Ispettore *Alberto Cavalletto* è senza dubbio ricono-

sciuto da amici ed avversari come un onestà di primo ordine, ed un patriottismo eccezionale.

Tutti noi ricordiamo Cavalletto a Torino, povero, integro, ardente nell'odio all'Austria, tutti lo ricordano benchè capo di quel comitato addormentatore che ha ritardato di vari anni la liberazione del Veneto, pur simpatico e rispettato per la lealtà del suo animo, e la franchezza delle opinioni.

Senonchè da quell'epoca ad oggi le condizioni sono mutate!

Alberto Cavalletto col divenire un impiegato stipendiato del ministero ha perduto tutto il prestigio di cui brillava la intemerata sua povertà; e non circondato più dall'aureola dell'esule, rivelò tutta quella mediocrità di ingegno di cui è capace un consorte veneto. Alberto Cavalletto inoltre è divenuto vecchio e si è conservato partigiano fanatico del più stolido dei sistemi che abbia mai amministrato una nazione civile, il sistema dei moderati.

Ecco perchè gli elettori ben a ragione ricalcitano a dare il voto ad un individuo che non apre mai bocca alla Camera e non sa che votare in favore di tutto ciò che gli si propone.

Onde il Collegio di Valdagno si ribella a questa candidatura *imposta dal governo*, e voterà, noi vogliamo sperare, compatto contro uno dei Deputati più inutili ed inconcludenti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Cibo ai carcerati. — Una delle maggiori preoccupazioni dei preposti alla vigilanza sulla pubblica salute, è quella dei cibi che si somministrano ai cittadini. Vediamo per ciò con elogio generale messe in giro commissioni per le piazze ed i negozi di generi di prima necessità sequestrare inesorabilmente tutto ciò che può giovare alla diffusione della malattia dominante.

Ma se è bene attendere allo spaccio dei generi al pubblico, il quale è in grado di sceglierli, cresce il dovere delle autorità di non permettere l'uso di cibi malsani negli stabilimenti ad esse affidati.

Così per esempio è noto come i carcerati, nelle varie prigioni della città, debbano ricevere quel cibo, quella minestra, quella carne (quando vi sia!) che viene loro fornito dalle imprese.

Se questa minestra fosse malsana, acida, ingrassata di olio, o fornita di acqua invece che di brodo, chi non vede che la salute di tanti disgraziati detenuti, costretti a non vivere che di quel solo cibo, sarebbe esposta a gravi pericoli, nelle speciali condizioni

di reclusorio, di poco movimento, e di riunione in cui si trovano tali stabilimenti? chi non vede che se l'infezione penetrasse in uno di tali centri, la salute della città precipiterebbe?

Noi vogliamo raccomandare adunque alle commissioni sanitarie comunale e provinciale, qualche frequente visita alle varie carceri della città, specialmente nelle ore della distribuzione della minestra ai carcerati; noi desideriamo che la R. Prefettura ed il Comune, con visite improvvise, vadano coi propri occhi a verificare, se i detenuti sono trattati almeno decentemente; affinché in caso contrario sieno senza indugio adottati quei provvedimenti energici, che la cura della salute pubblica richiederebbe.

Una parola tranquillante delle competenti autorità non sarebbe gettata.

Casa di Ricovero. — Ci si fa sperare che i tre cittadini, che formavano la commissione per la Casa di Ricovero, prima delle ultime nomine intendano dichiarare al Sindaco che essi accetterebbero qualora si procedesse all'immediata espulsione dei frati camilliani.

Non dubitiamo che i nuovi nominati, e per il carattere indipendente, e per i principj anti-clericali che professano, saranno del medesimo avviso di quelli, e che allora potremmo dire di averci finalmente liberato di quell'ultimo avanzo del pretume.

Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore

Domando a lei perchè mentre tutti (badi, dico tutti) gli abitanti della via S. Antonio hanno ottemperato all'invito del Municipio per il collocamento delle grondaje, la sola famiglia T..... non l'abbia ancora fatto? Mi saprebbe spiegare il fenomeno abbastanza strano di un tale che fa le leggi e poi le viola? Grazie. Suo devotis.

G. T.

Siamo lieti di annunziare che l'egregio dott. Luigi Fanzago fu nominato docente nella nostra Università, e che nel prossimo anno il nostro amico prof. Calegari tratterà dalla cattedra, come libero docente, la geologia e la storia naturale, malgrado l'opposizione della camorra consortesca.

Ce ne ralleghiamo per questi due fatti, inquantochè il sistema dei liberi docenti non può non produrre eccellenti risultati.

Un nostro amico ci interessa di raccomandare al municipio una sorveglianza speciale sulle *angurie*, che a Treviso non si lasciano entrare nelle piazze. Egli consiglia che non si permetta la introduzione in città di tal frutto indigesto e pericoloso e tutt'al più lo si lasci vendere fuori delle porte, per diminuirne il consumo.

Sottoponiamo il consiglio all'esame della commissione sanitaria comunale.

I preti in Italia - L'Italia nostra conta circa 220,000 ecclesiastici. È una cifra spaventevole, nessuno lo contrasterà. Ogni prete in media, senza far nulla, vale a dire senza nulla produrre spende in media 2000 franchi annui: questi 2000 franchi escono naturalmente dalle saccoccie del popolo credente, e pesano nella massima parte dei casi sulle classi più povere. Il sacerdozio quindi costa annualmente all'Italia 440 milioni. Ecco 440 milioni bene spesi: le preghiere, come si vede, e i riti sono più cari di quanto si crede.

Non basta.

Questi 220,000 ecclesiastici sono uomini, dovrebbero quindi essere produttori; lavorando come tutti gli altri, essi potrebbero in media guadagnare almeno 1000 franchi all'anno ciascuno: sarebbe adunque una somma di 220 milioni annui che la patria vedrebbe ammassati.

È quindi evidente che il sacerdozio, nulla producendo, pesa sopra la nazione con un passivo di 660 milioni annui. Il paradiso non è dunque così a buon mercato come taluni vorrebbero far credere.

Suonatori girovaghi - Se qualche impiegato di P. S. volesse compiacersi di recarsi la sera pei nostri caffè e specialmente alla Vittoria, vi è da scommettere cento contro uno che il giorno dopo sospenderebbe tutte le licenze ai suonatori girovaghi.

Difatti l'oziosa miseria che traspare dalle vesti, dai modi di quei disgraziati, lo sguajato strimpellamento che strazia le orecchie ed urta i nervi, costituisce un insieme che fa ricordare i più meschini villaggi del regno.

O la autorità di Pubblica Sicurezza dorme, o certo essa concede le sue licenze senza riflessione, senza criterio.

Sta per uscire in Este un giornale intitolato: *l'Euganeo* il quale rappresenterà nella faccenda amministrativa il partito liberale dei tre distretti componenti il circondario.

Salutiamo il confratello e gli auguriamo una prospera e lunga esistenza.

Giriamo al Municipio la seguente lettera, perchè provveda:

Padova li 8 agosto 1873

Pregiatiss. sig. direttore del giornale *il Bacchiglione*

Sia gentile di dar pubblicazione nel di lei reputato giornale al seguente cenno, a proposito dell'igiene pubblica.

Fino da jeri 7 corr. alle ore dodici spirò certa Sveggiada, affetta da cholera: la Sveggiada abita in Via Ravenna al n. 4568. Si riteneva che questa notte stessa sarebbero venuti a prenderla per darle sepoltura: oibò! essa giace tutt'ora nel suo letto, esalando un odore tanto forte da non poter metter piede nella stanza, che trovandosi discosta un metro dalla porta di ingresso della casa.

Un suo parente si recò al Municipio per reclamare contro tanta trascuranza ed ottenere che si provvedesse a quest'inconveniente che fa gridare tutto il vicinato: sa come gli fu risposto? minacciando d'arrestarlo.

Ecco come il nostro Municipio provvede alla sicurezza della pubblica salute.

Accolga i sensi della mia distinta stima e mi creda suo devotiss. L. A.

Sala Cesarano - L'esperimento dato l'altro giorno riuscì splendidamente e prova non solo la perizia e la pazienza del maestro, ma altresì l'utilità dell'insegnamento ginnastico e di scherma pei fanciulli.

CRONACA DEL VENETO

ESTE. - Ci scrivono: Si dice che fra i nomi dei possibili Sindaci spediti dal Prefetto al ministero, in testa si trovi quello del Bojani. Qui nessuno vorrebbe crederlo: e state sicuro che se per nostra disgrazia fosse messo alla testa dell'amministrazione un uomo come il Bojani, di nessuna capacità amministrativa, liberale di dubbia fama e clericale deciso, il maggior numero dei consiglieri rassegnerebbero le loro dimissioni.

Vi tornerò a scrivere in proposito.

Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 casi nuovi 4.

Dalla mezzanotte del 9 fino alle 10 a. d'oggi nessun caso nuovo.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 8 Agosto, ore 6 pom.

Ieri il ministro Spaventa fu colto da un'indisposizione mentre trovavasi nel bagno. Oggi egli trovasi in discreto stato di salute, dopo aver de-stato qualche apprensione.

Sono giunte a Roma varie famiglie spagnuole.

ROMA, 7, ore 6 50 pom.

Sono smentiti da fonte autorevole i risultati circa gli studi sulla finanza che alcuni giornali attribuiscono all'onorevole Minghetti.

Nel semestre passato, il dipartimento delle poste fruttò all'erario undici milioni, verificandosi conseguentemente l'aumento d'un milione sulla cifra degli incassi postali avvenuti nel relativo semestre dell'anno precedente.

È ufficialmente constatato esservi nella Spagna 4609 italiani; nelle colonie spagnuole ne esistono altri 624.

Gaz. d'It.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

Le terme della Battaglia

Situate nella più ridente posizione, favorite dalla natura in tutti i modi, abbellite dall'arte con le maggiori seduzioni, queste antichissime terme dei Colli Euganei godono una rinomanza universalmente riconosciuta.

La Battaglia è una grossa e bella borgata, ove tutto concorre ad influire moralmente su quelli che si recano per salute alle vicine terme. Un riso perenne della terra e del cielo, una società allegra e vi-

vace, uno stabilimento fornito di tutti i bisogni della vita, e per di più in un'altro ordine di idee, la stazione ferroviaria pochissimo discosta e con essa movimento continuo di passeggeri e comunicazione immediata con Padova che dista mezz'ora da essa.

A pochi passi da Battaglia è lo stabilimento di bagni, ampio, spazioso, ben disposto e adattato a tutte le condizioni e a tutte le esigenze.

Le sue finestre godono una prospettiva incantevole. È a poca distanza il Cattajo, la splendida villa degli Obizzi col ricco castello, ora proprietà dell'ex Duca di Modena, e poi più in là Monselice e la sua celebre rocca, logorata dagli anni che parla delle vecchie istorie degli Estensi e dei Carraresi, e di lotte fratricide, e poi più in là ancora Este graziosissima cittadella distante dalla Battaglia mezz'ora di ferrovia, circondata da ricche villeggiature e soggiorno ricercato dalla più amabile società.

Le acque della Battaglia guariscono moltissime malattie, *affezioni reumatiche articolari, malattie della pelle, scrofole, paralisi, ecc. ecc.* Si adoperano sotto forma di *bagni e di doccie.*

I *fanghi* sono abbondantissimi e tanto che si ricavano direttamente senza bisogno di mineralizzare il fango comune coll'acqua termale, come si usa altrove.

Le terme della Battaglia, sia per la virtù che loro viene dalla natura, sia per il sito ove sono collocate, sia per le comodità di tutti i generi che offrono gli stabilimenti eretti, ove è eccellente il servizio, elegante l'addobbo e minuziosa la cura per gli accorrenti, — si raccomandano in ispecial modo a tutti i bagnanti e a tutti quelli nei quali la salute, oltre che colle arti della medicina, deve rifiorire eziandio colla gajezza e colla serenità della vita.

LA SCUOLA TECNICA

e Convitto

in Via S. Biagio

legalmente approvata e confermata dalla relazione 18 gennaio p. p. del R. Provveditore agli studi, è oggimai fornita di quanto si richiede, in corrispondenza ai programmi, sì in fatto di professori, che di locali ed utensili.

Lo Stabilimento, in attualità di riduzione, tiene stanze per convittori; per ciò stesso s'invitano le famiglie che volessero approfittarne, acciò si prestino per tempo alla inserzione, al cui scopo s'invierà, se richiesto, il programma franco di porto.

L'insegnamento della morale civile sarà compreso nell'istruzione, la quale continua durante le vacanze autunnali e comprende l'**istruzione elementare, tecnica e di commercio.**

Il Direttore

G. Sabbadini legalmente abilitato

ESSENZA

anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista

G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente

PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: **la bottiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.**

Non più odori, nè esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso **G. A. BRUNETTI** Via Zattere N. 1240

all'Ingrosso ed al Minuto con sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,400 Lire 0,40, da 0,250 L. 0,93, da 0,500 L. 1,80, da 1,000 L. 3,50, per quantità superiori a 10 Chili L. 5,00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0,60, da 5,000 L. 3,00, da 10,000 L. 6,00, per quantità superiori a 100 Chili L. 5,50.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numeroso e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di Este e Monselice e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cattaggio, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un **Parco e grandi viali ombreggiati**; ristorante, caffè, table d'hote e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali salini, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.**

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.**

1

TERME DI BATTAGLIA